

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Aprile 2022

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- [Ucraina: i nostri Podcast](#)
- **Corso di Formazione per Volontari: 10-17/06/'22**

- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Il mese di aprile si è aperto con l'inizio del Ramadan; come tutti gli anni, anche questa volta Gerusalemme è stata teatro di violenti attacchi sui civili palestinesi da parte della polizia israeliana. In particolare, il 15 e il 17 aprile le forze dell'ordine israeliane hanno fatto irruzione nella moschea di Al-Aqsa e costretto i palestinesi presenti ad evacuare. La polizia ha utilizzato granate, gas lacrimogeni, sparato proiettili di gomma e picchiato i palestinesi presenti, inclusi donne, bambini, giornalisti e personale medico. Un totale di 180 palestinesi, tra cui 27 bambini e 4 donne, sono rimasti feriti. Inoltre, il 15 aprile le forze israeliane hanno arrestato 470 palestinesi, inclusi 60 bambini. In seguito alle tensioni e alle violenze verificatesi a Gerusalemme, il 19 aprile sono stati sparati alcuni razzi dalla Striscia di Gaza verso il sud di Israele, intercettati dal sistema di difesa aereo israeliano. In risposta, durante la notte Israele ha bombardato Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza. Successivamente anche la notte del 21 aprile Israele ha bombardato un quartiere nel centro della Striscia.

Il 7 aprile un palestinese di Jenin ha sparato e ucciso due israeliani e feriti altri dieci durante un attacco a Tel Aviv. In risposta, il 9 aprile il generale Ghassan Alian, capo del COGAT, ha annunciato il blocco di Jenin e l'inizio di azioni punitive. Nelle prime due settimane di aprile, Jenin è stata teatro di numerosi raid e attacchi da parte delle forze dell'ordine israeliane, durante i quali 6 palestinesi sono rimasti uccisi. In generale, dopo gli attacchi terroristici a Tel Aviv di marzo e aprile, le operazioni militari israeliane sono aumentate in modo significativo in tutta la Cisgiordania: 14 palestinesi, inclusi 3 minori, sono stati uccisi dalle forze di occupazione.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Ad aprile i volontari di Operazione Colomba hanno continuato a garantire una presenza sia nelle colline a sud di Hebron che nella Valle del Giordano. A causa del digiuno per il Ramadan e del primo caldo, le attività di

accompagnamento si state meno intense e i volontari hanno avuto modo di condividere momenti di quotidianità con i palestinesi. Soprattutto nella Valle del Giordano, oltre agli accompagnamenti mattutini, i volontari hanno continuato a stringere relazioni con comunità nuove e approfondito le relazioni già costruite nel passato.

Il 4 aprile i coloni israeliani di Havat Ma'on hanno attaccato violentemente gli attivisti durante un accompagnamento in una valle del villaggio palestinese di At-Tuwani.

Il 5 aprile un attivista del gruppo di giovani Youth of Sumud è stato arrestato con l'accusa di aver attaccato i coloni israeliani il giorno precedente. Dopo 3 giorni di carcere e il pagamento di una cauzione elevata è stato rilasciato.

Il 13 aprile, verso le 5 del mattino, un convoglio composto di molti mezzi di polizia ed esercito israeliano ha fatto irruzione nel villaggio di At-Tuwani.

Nel mese di aprile le forze israeliane hanno intensificato i controlli a sud della Cisgiordania, lungo la "Green Line", inseguendo e sparando contro i lavoratori palestinesi che si muovono illegalmente per superare il confine e andare a lavorare in Israele. A metà mese sono iniziati i lavori per la costruzione di una strada, che sarà utilizzata dall'esercito e dalla polizia per monitorare il confine, collocata dopo il villaggio di Halaweh. Il 23 aprile, una donna palestinese del villaggio palestinese di Halaweh, durante la sua attività di pastorizia, è stata arrestata per essersi avvicinata troppo al sito dei lavori, e rilasciata solo dopo molte ore.

La sera del 28 aprile alcuni coloni israeliani hanno danneggiato e sradicato 42 alberi nel Sumud Freedom Garden, nel villaggio di At-Tuwani.

Il 18 aprile ad Hamra, nord della Valle del Giordano, l'esercito israeliano ha cercato di arrestare due pastori palestinesi e, al loro tentativo di fuga, ha esplosi alcuni colpi di arma da fuoco nella loro direzione.

Il 19 aprile, in pieno giorno, un gruppo di coloni israeliani ha installato illegalmente due caravan sulle terre palestinesi del villaggio di Al Farinsiya, dando vita a un nuovo avamposto illegale.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Il 4 aprile è stato pubblicato il rapporto della [Missione di Verifica realizzata il 2 aprile a Puerto Leguízamo](#), nella regione del Putumayo, con l'accompagnamento di organizzazioni nazionali e internazionali, difensori dei Diritti Umani e vari giornalisti. Questa Missione è stata convocata dal Tavolo Territoriale di Garanzie del Putumayo a seguito del massacro di 11 persone, avvenuto il 28 marzo 2022. Il Ministero della Difesa ha definito l'accaduto un'operazione militare di "successo", le cui vittime sono state presentate come dissidenti delle FARC-EP. Secondo la Missione di Verifica si tratterebbe, invece, di una esecuzione extragiudiziale che spinge nuovamente il Paese a constatare come l'orribile pratica dei *falsos positivos* da parte dell'esercito stia continuando.

Anche l'Ufficio delle Nazioni Unite in Colombia, dopo una missione in loco, insiste affinché venga realizzata un'indagine esaustiva e indipendente su quanto successo. [Uno dei sopravvissuti ha raccontato al quotidiano colombiano 'El Espectador'](#): "non essendo stato sufficiente l'omicidio dei civili, dopo il massacro siamo stati vittime di detenzioni in altri villaggi: ci hanno tolto i nostri beni senza alcuna ragione".

Un gruppo di vittime della *Operación Génesis* e alcuni rappresentanti delle comunità, colpite dal conflitto armato in varie regioni del Paese, hanno interposto una [tutela alla Giurisdizione Speciale per la Pace \(JEP\) per impedire](#) che Otoniel, il massimo capo del gruppo armato illegale *Autodefensas Gaitanista de Colombia* (AGC), sia estradato negli Stati Uniti. Il progetto di sottrazione del territorio iniziò con la *Operación Génesis*, un'offensiva militare, avvenuta tra il 1996 e il 1997, che perseguiva l'obiettivo di eliminare le FARC e che si è macchiata di crimini di guerra a danno dei civili. Secondo le vittime di tale offensiva, questo processo di sottrazione non si è mai arrestato, anzi, ha cambiato forma e attori: Otoniel ne sarebbe un elemento chiave.

In un'intervista concessa a Miguel Estupiñan e pubblicata dal quotidiano *El Tiempo*, [Monsignor Héctor Fabio Henao](#), rappresentante della Conferenza Episcopale Colombiana, ha sottolineato come il confinamento e lo sfollamento forzato in Colombia tornino ad essere un fenomeno in crescita. Ci sono persone che non possono nemmeno spostarsi da un luogo all'altro a causa

della presenza di attori armati illegali. Dopo aver visitato varie regioni della Colombia, Monsignor Henao ha commentato che non si può occultare la realtà: alcune zone del Paese stanno vivendo una situazione umanitaria gravissima. Questa descrizione è stata riportata anche al Papa e ai candidati presidenziali.

Il 21 aprile è stato presentato il n. 64 della rivista ‘*Noche y Niebla*’ dal titolo “El Estigma como política de Estado”, che è stato [prodotto dal Cinep/PPP](#). Questo documento riporta le violazioni dei Diritti Umani avvenute nel 2021. L’attuale Presidente del Cinep, Martha Lucía Márquez, ha dichiarato: “Il Cinep/PPP assume il diritto e l’obbligo di formulare una lettura propria e autonoma sulla crisi dei Diritti Umani e del DIHC a livello nazionale, attraverso uno sforzo per ridurre la vulnerabilità delle vittime”. Mentre il fondatore dell’ente e sacerdote gesuita, Javier Giraldo, ha sottolineato: “La cosa più preoccupante del 2021 è l’avanzata e lo sviluppo molto ampio del paramilitarismo in tutto il Paese, nonché la persecuzione della protesta sociale”.

Nel municipio di Frontino (regione di Antioquia), il 20 aprile l’esercito ha subito [un attacco con degli esplosivi](#) che ha causato la morte di 6 soldati e il ferimento di altri 5. La stessa Forza Pubblica ha segnalato come responsabile dell’attentato il gruppo armato illegale “Clan del Golfo”.

Secondo [INDEPAZ](#), il mese di aprile si chiude con la conferma del trentasettesimo massacro, avvenuto nella regione del Cauca, e di 61 leader sociali assassinati dall’inizio dell’anno.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Per il Venerdì Santo, la Comunità di Pace di San José de Apartadó ha organizzato l’annuale Via Crucis, un *esercizio* di memoria che, dal 1997 ad oggi, ha voluto ripercorrere, attraverso le stazioni della passione di Cristo, la storia di coloro che hanno donato la propria vita per la Comunità. E’ stata realizzata una processione partita di primo mattino dall’Aldea Rigoberto Guzman, nel villaggio della Union, per arrivare nel tardo pomeriggio a concludere la commemorazione nella cupola della memoria a San Josecito. Come espresso nel comunicato pubblicato dalla stessa Comunità di Pace, questo momento si è tramutato in una [lunga giornata di riflessione](#): “al ripercorrere questo cammino di sofferenza e dolore che vari nostri fratelli attraversarono, abbiamo sentito che la loro vita e il loro legame resuscitavano in noi con nuova vitalità”.

Abbiamo accompagnato con grande emozione questo cammino di morte, che ha testimoniato come la resurrezione di tante vite abbia dato la forza a questo gruppo di contadini di continuare la loro lotta pacifica per un mondo giusto. Durante il mese, abbiamo accompagnato una commissione della Comunità di Pace in alcuni suoi possedimenti terrieri, all'interno dei villaggi del *Corregimiento* di San José de Apartadó, per la semina di prodotti agroalimentari o per il pascolo. La maggior parte di questi terreni sono salvaguardati al fine di proteggere la foresta pluviale e i bacini idrici.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Siria

Persiste, da parte di Mosca, il reclutamento in territorio siriano a sostegno dell'esercito russo nel conflitto in Ucraina.

Alcuni raid aerei condotti dalle forze armate russe in aree della Siria sotto influenza turca hanno violato la tregua in vigore con la Turchia. Quest'ultima ha di conseguenza chiuso l'accesso allo spazio aereo previsto per i veicoli russi in transito verso la Siria.

Con l'innalzamento dei prezzi dovuto alla guerra in Ucraina, gli aiuti alimentari previsti per le famiglie residenti nel nord-ovest della Siria dal World Food Program dell'ONU sono stati ridotti.

Nella seconda metà di aprile, si sono registrati ulteriori raid aerei israeliani sul territorio siriano aventi come obiettivi le postazioni militari legate all'Iran: in un'incursione aerea nei pressi di Damasco si sono contati nove morti.

Nell'area del Deir Ez Zor, lo Stato Islamico ha coordinato un attacco in cui diverse persone sono rimaste uccise, generando preoccupazioni circa il riemergere della sua presenza nel nord-est della Siria. Per contrastare gli ultimi movimenti dell'Isis, la Russia ha dispiegato una serie di bombardamenti aerei nel triangolo compreso tra Raqqa, Aleppo e Homs. Alcune proteste antigovernative organizzate ad As-Suwayda, nonostante la repressione vigente nel Paese, hanno condotto a sanzioni economiche dirette alla città che le aveva promosse.

Libano

Si conclude in questo mese il programma semestrale di aiuti stanziato dall'ONU a sostegno della sistema sanitario libanese, il quale ne ha beneficiato in termini di distribuzione di benzina e acqua. La situazione di crisi finanziaria perdura, portando la lira libanese a perdere oltre il novanta per cento del suo valore rispetto al dollaro. Contestualmente, il parlamento spinge verso l'approvazione di una legge sul controllo del capitale, nonostante le proteste e manifestazioni messe in atto dai cittadini. Secondo una stima, oltre l'ottanta per cento dei libanesi si trova oggi a vivere al di sotto della soglia di povertà e circa la metà dei residenti in Libano desidera lasciare il Paese. A Tripoli un'imbarcazione che trasportava illegalmente migranti siriani, libanesi

e palestinesi ha tentato di prendere il largo nella notte del 23 aprile, per poi affondare in circostanze incerte; in sei hanno perso la vita e quarantotto sono stati soccorsi. Nei giorni successivi è stata aperta un'inchiesta per determinare le cause del naufragio; nel mentre si sono verificati disordini a Tripoli e sono stati organizzati dei sit-in a Beirut e Sidone. In questa occasione i politici libanesi sono stati accusati di essere responsabili del collasso economico del Paese che ha portato oltre 1.500 persone ad intraprendere la via del mare dall'inizio del 2021. Il governo libanese ha successivamente dichiarato l'impossibilità di rilascio e rinnovo di passaporti, dovuta a un'assenza di fondi per finanziare i servizi di stampa; le richieste di passaporti da parte dei libanesi sono cresciute esponenzialmente negli ultimi due anni. Il Paese è attraversato da tensioni in vista delle imminenti elezioni legislative, alcuni scontri vedono contrapporsi la nascente opposizione ai partiti tradizionali. Quest'ultimi vengono accusati dai candidati rivali di boicottarne le campagne, denunciando minacce e attacchi. La presenza dei profughi siriani nel Paese è tra le questioni centrali e divisive affrontate dagli esponenti politici per costruire il proprio consenso elettorale. Il sud del Libano infine, resta territorio coinvolto nell'opposizione a Israele sul quale si alternano scambi di colpi di artiglieria da ambo le parti.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Ad aprile si è svolto il Ramadan, mese sacro per i musulmani. I tempi e i ritmi della quotidianità sono rallentati, scanditi dalle ore diurne di digiuno e da quelle notturne di ritrovo e socialità. Abbiamo avuto modo di condividere con i profughi siriani del campo i pasti messi in tavola nonostante le difficoltà economiche attraversate in questo momento. In alcuni campi sono arrivati aiuti occasionali per sostenere la preparazione degli Iftar delle famiglie siriane e in prossimità della festa dell'Eid, con la quale si conclude il mese di Ramadan, è stato possibile acquistare vestiti nuovi per i bambini con dei buoni messi a disposizione dalle associazioni. Durante questo periodo, alle condizioni di precarietà ed instabilità legate alla vita nei campi profughi, si è aggiunta la stanchezza fisica e mentale causata dal digiuno. In questo quadro, inoltre, sono ripresi i raid organizzati dalle forze armate libanesi nei campi profughi siriani nel nord del Libano, a dimostrazione del progressivo deterioramento della situazione sociale tra autorità libanesi e profughi siriani, in continuità col periodo precedente all'emergenza sanitaria e in vista delle prossime elezioni nel Paese. Proseguono gli incontri con attivisti e associazioni

sul campo e continua l'impegno dei volontari per accompagnare alcune famiglie siriane verso i prossimi Corridoi Umanitari previsti per la fine di Maggio.

La Proposta di Pace per la Siria

Continua l'impegno dei volontari e delle volontarie del progetto Libano per quanto riguarda la Proposta di Pace dei Profughi Siriani.

Per maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005
E-Mail: operazione.colomba@apg23.org
Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]